

ISTITUTO PAPIROLOGICO «G. VITELLI»

SCAVI E MATERIALI

a cura di

Guido Bastianini - Rosario Pintaudi

— Volume I —

ANTINOUPOLIS

I

a cura di
Rosario Pintaudi

FIRENZE 2008

ISBN 978-88-87829-38-9

© Copyright 2008 Istituto Papirologico «G. Vitelli» - Firenze

SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	XI
R. PINTAUDI, Gli scavi dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli" di Firenze ad Antinoe (2000-2007) - Prime notizie	1
P. GROSSMANN, Antinoopolis - Der Komplex des „Peristylbaus“	41
P. GROSSMANN, Antinoopolis. Zur <i>area</i> der Kolluthoskirche	47
D. MINUTOLI, Antinoe, Necropoli Nord 2007: la tomba di $\tau\epsilon\omega\lambda$. Prime informazioni	61
D. MINUTOLI, Recupero e restauro dei papiri nelle campagne di scavo 2003-2007 ad Antinoe	75
H. HARRAUER, R. PINTAUDI, Un papiro figurato da Antinoe	101
D. CASTRIZIO, Per un'interpretazione del papiro figurato da Antinoe	107
D. MINUTOLI, Omero, <i>Odissea</i> III 446-459, 478-489	111
G. NACHTERGAEL, R. PINTAUDI, Deux parchemins bibliques d'Antinoé	117
A. DELATTRE, Textes coptes et grecs d'Antinoé	131
G. NACHTERGAEL, R. PINTAUDI, Inscriptions funéraires grecques d'Antinoé	163
J.-L. FOURNET, D. PIERI, Les <i>dipinti</i> amphoriques d'Antinoopolis	175
D. CASTRIZIO, Le monete "bizantine" dalla Necropoli Nord di Antinoe (1979-2006) e la serie a leggenda PAN. Relazione preliminare	217
D. CASTRIZIO, Il tesoretto aureo dal complesso del santuario di San Colluto della Necropoli Nord di Antinoe	229
R. PINTAUDI, La rappresentazione della <i>Dormitio Virginis</i> su un piatto da Antinoe	279
M.C. GUIDOTTI, La ceramica del <i>Kôm II A</i> ad Antinoe	293
F. SILVANO, Materiale vitreo dalla Necropoli Nord di Antinoe	419
E. RIBECHINI, M.P. COLOMBINI, Appendice - Caratterizzazione chimico-analitica.....	433
S. RUSSO, Campagne di scavo 2005-2007: le calzature	439
G. ROSATI, <i>Aegyptiaca</i> dagli scavi recenti ad Antinoe	471
G. ROSATI, Il tempio di Ramesse II: appunti sull'attività in corso	479
E. PECCHIONI, Malta delle colonne del tempio di Ramesse II	485
G. ROSATI, Indagine sul <i>gebel</i> a est di Antinoe	489
D. ZACCARIA, Tombe rupestri - Planimetria d'insieme	495
D. ZACCARIA, Tombe rupestri - Piante e sezioni	501
M. COLI, G. PINI, G. ROSATI, I siti estrattivi di Antinoe	509
D. ZACCARIA, L'ippodromo di Antinoe: rilievo topografico	533
R. PINTAUDI, The excavations of the Istituto Papirologico "G. Vitelli" of Florence at Antinoopolis (2000-2007) - Preliminary report (Trad. di S. Tanner)	539

ANTINOE, NECROPOLI NORD 2007: LA TOMBA DI Τ6ΩΛ. PRIME INFORMAZIONI

Nelle campagne del gennaio-febbraio 2006 e del gennaio-febbraio 2007, nelle quali i lavori hanno gradualmente riportato alla luce alcuni ambienti adiacenti l'uno all'altro ed un'area delimitata da un colonnato¹ nella Necropoli Nord di Antinoe, i resti umani di donne², uomini e bambini, si sono mescolati numerosi a reperti di vario genere. In particolare nella campagna del gennaio-febbraio 2007, man mano che ci si avvicinava al livello dei vari battuti e del pavimento principale decine e decine di crani, di ossa umane e corpi avvolti in tessuti e variamente legati hanno quotidianamente caratterizzato lo scenario dello scavo in ogni suo punto. Sparpagliati senza una ragione e spesso già spogliati, testimoniano precedenti effrazioni dell'area e l'uso come discarica di cadaveri da aree limitrofe³. Teste con lunghi capelli ricci, avvolte in eleganti e colorate cuffie, mani e piedi con la pelle ben conservata o semplicemente ossa lunghe hanno scandito il lavoro di ripulitura dell'area; non infrequenti anche corpi o parte di essi⁴ ancora vestiti e avvolti con più strati di teli o scialli.

Raggiunto il livello del pavimento⁵, sono state rinvenute tre sepolture ancora integre: una al centro di una stanza rettangolare⁶; una al di fuori della stessa stanza, contenente sei cadaveri⁷, ed infine una proprio al centro del 'peristilio' (settore D1/

¹ Il peristilio di cui *supra*, pp. 41-46.

² Una statistica sui resti trovati ha evidenziato la maggioranza di sepolture di donne.

³ La parte di Necropoli Nord in cui si sono svolti gli scavi si sviluppa a ridosso delle mura est della Necropoli.

⁴ Più facile naturalmente trovare intatti corpi di bambini, piuttosto che di adulti, per via delle loro dimensioni.

⁵ Del quale si conservano ampie porzioni; al di sotto è proseguita fino ad un certo livello l'ispezione. Non si esclude che più in basso vi siano ulteriori inumazioni.

⁶ Settore A3/B4. Ritrovata il 30 gennaio 2007, è stata aperta il giorno dopo. La stanza di forma rettangolare (nr. 4, cfr. *supra*, p. 45), da cui proviene la maggior parte delle pergamene recuperate in questa campagna, è predisposta per accogliere soltanto questa sepoltura. Sotto due lastre tombali di calcare delimitate da blocchi dello stesso materiale, ad una profondità di poco più di un metro di sabbia, con resti di ceramica, è stato rinvenuto il corpo di un uomo deposto su un'asse di legno dritta e sagomata solo all'altezza della testa, in uno stato di conservazione che ha permesso il recupero soltanto di qualche *orbiculus* e di qualche altra inserzione di tessuto policromo.

⁷ Settore A3; stanza nr. 12, cfr. *supra*, p. 45. Il primo cadavere è stato ritrovato il 12 febbraio; subito accanto, verso sud, sono stati trovati il 13 febbraio 2007, e rimossi il giorno dopo, cinque cadaveri tra i quali quattro allineati, e l'ultimo verso nord sovrapposto al quinto. Il primo cadavere (12 febbraio), ha restituito pochi frammenti di stoffa; non recuperabili purtroppo gli stivali di pelle che indossava; dal secondo e dal terzo non è stato possibile alcun recupero; il quarto ha restituito teli frammentari decorati con fiori e uccelli; dal quinto ancora frammenti di stoffe con inserzioni colorate. Dall'ultimo infine, un cadavere di donna, sono state recuperate decine di belle stoffe ricamate e con inserzioni di vario tipo, tra le quali coperte, scialli, camicie e sciarpe.

D2); tutti i cadaveri erano adagiati con la testa rivolta ad ovest ed i piedi ad est.

Di quest'ultima, si forniscono in questa sede informazioni relative al momento e alla condizione del ritrovamento, nonché una descrizione delle fasi del recupero dei tessuti, al solo fine di offrire materiale di studio agli specialisti.

Nella tarda mattina del 30 gennaio 2007, è stata messa in evidenza una epigrafe di calcare non leggibile perché incrostata di terra⁸, delimitata da blocchi della stessa pietra, la cui rimozione è stata rimandata al giorno successivo per l'approssimarsi dell'orario di chiusura dei lavori.



Alle prime ore del giorno successivo si è provveduto alla rimozione della iscrizione funebre: con l'aiuto di un restauratore specializzato, in primo luogo, sono stati asportati i blocchi di calcare, mettendo in luce ampi spazi vuoti sotto la lastra. Poi si è



⁸ La ripulitura della superficie incisa, in alcuni punti assai difficile, è stata effettuata dall'ispettore Ali Mohammed Mustafa El Bakri, nel corso della stessa mattina.

proceduto allo spostamento della stessa: sfortunatamente il calcare si è rivelato molto friabile rompendosi in vari pezzi, che via via tolti, sono stati adagiati su un letto di sabbia sterile dappprima con la parte incisa rivolta verso l'alto, in modo da preservarne l'ordine. Infine l'epigrafe è stata ricostruita e restaurata con gesso.



Sulla epigrafe, incisa in modo non profondo, le lettere hanno dimensioni diverse e non sono perfettamente allineate. Tuttavia il tracciato presenta una certa cura, - soprattutto nel caso di *alpha*, di tipo copto⁹; inoltre il colore rosso sottolinea l'incisione e ampi margini superiore e inferiore inquadrano la parte scritta.



	†ΕΚΟΙΜ	†ἐκοιμ-
	ΗΘΗΗ	ήθη ή
	ΜΑΚΑ	μακα-
	ΡΙΑΤΩ	ρία Τω-
5	Λ ΛΘΥΡ	λ άθϋρ
	Λ ΙΝΑΚ Λ	α ινδ(ι)κ(τίωνος) α

† Riposa la beata Tg'ól, il primo di Athyr (28/29 ottobre) della prima indizione.

4-5. ΤΩΛ: Il nome femminile copto Tg'ól, corrispondente al maschile Pg'ól, è molto raro: l'unica attestazione con questa grafia si trova in *O.Crum* ST 337,1 (di provenienza e datazione incerta); altrove (*O.Crum* ST 47,11) si trova nella grafia Tkól. Il corrispondente maschile è invece attestato una ventina di volte in tutto l'Egitto tra il VI e l'VIII sec.¹⁰.



Una volta ultimata tale operazione è cominciato il lavoro di ripulitura della fossa dal materiale di riempimento. Un cadavere di donna (la testa racchiusa in una cuffia policroma ha rivelato lunghi capelli ricci) adagiato direttamente nella sabbia, si presentava leggermente in diagonale rispetto al livello del terreno con i piedi più in basso. Poco dopo due crani mescolati ad

⁹ Cfr. H. FROSCHAUER, *Λ Ligatur von alpha und omega?*, AnPap XIV-XV (2002-2003), pp. 91-99.

¹⁰ Nessuna informazione ulteriore in G. HEUSER, *Die Personennamen der Kopten*, Leipzig 1929, p. 41. Debbo queste informazioni alla cortesia del collega ed amico A. Delattre, che ringrazio.

altri resti umani venivano tirati fuori dalla stessa fossa. Ai piedi del primo cadavere ma leggermente più a nord, una massa informe di stoffe ha restituito un bel telo frammentario che conserva al centro un volto umano intessuto e sugli angoli motivi floreali¹¹.

Il giorno dopo, 1 febbraio, poco prima della fine della mattina, parallelamente, sul lato nord, alla sepoltura trovata in corrispondenza della epigrafe¹², è stato riportato alla luce il sarcofago ligneo contenente probabilmente il corpo di Tg'ôl¹³, subito ripulito e trasportato nella vicina 'Cappella di Teodosia', rinviando l'indagine sul cadavere ai giorni successivi.



¹¹ Se ne veda la riproduzione fotografica *supra* alle pp. 29 (Figg.74-75) e 39 (Fig. 134).

¹² La lunghezza della fossa verso sud è m 2,60; quella accanto (dove giaceva la cassa lignea) m 2,46. La larghezza totale m 1,96.

¹³ Abbiamo ritenuto che l'epigrafe funeraria appartenesse al cadavere racchiuso nella bara e non a quello sottostante, per la cura posta nella deposizione: sembra logico che la fatica di realizzazione di un'epigrafe si accompagni ad una cura maggiore (in questo caso la cassa lignea, l'abbigliamento, il pettine, il papiro, etc.), piuttosto che ad una semplice deposizione nella sabbia peraltro indistinta da altri resti umani. Si noti inoltre che accanto alla cassa, ancora verso nord, spuntava dal terreno un piede disseccato. L'unica inumazione curata di suddetta fossa contenente numerosi cadaveri, è proprio questa della giovane donna con il proprio figlio.

All'interno della cassa¹⁴, un cadavere di donna alta m 1,62, si presentava avvolto in uno scialle di colore giallo, con al di sotto dei piedi, calzanti un paio di stivali¹⁵, un involto di semplice stoffa rossa.



Il giorno 3 febbraio all'interno della cappella è stato esaminato lo stato di conservazione e recuperato il corredo funebre del cadavere. Per prima cosa sono stati ripuliti i piedi, dei quali si vedeva la pianta in buono stato di conservazione poiché la suola delle calzature era totalmente staccata da entrambi gli stivali, e si è esaminato il contenuto dell'involucro di stoffa rossa, - un telo con una striscia di colore diverso sul bordo, - rivelatosi come i resti di un neonato¹⁶.

¹⁴ Lunga m 2,13; la larghezza all'altezza delle spalle era di cm 38, mentre nella parte finale di cm 20.

¹⁵ Se ne veda la descrizione di S. Russo, *infra*, pp. 459, 469-470, nr. 18.

¹⁶ Da questo particolare è stato ipotizzato che la fanciulla sepolta sia morta di parto.



Frammenti di un papiro bianco posizionato poco sopra le ginocchia¹⁷, erano nascosti sotto il lembo di uno scialle, rifinito con una striscia di diverso colore a circa due centimetri dal bordo, del quale si conserva ancora parte della frangia.



¹⁷ A simboleggiare quasi una sorta di filatterio, di 'Libro dei Morti'.

Intorno alla testa un cilindro di stoffa imbottito di crine era cucito ad una sorta di cappuccio ripiegato sulla faccia¹⁸.



Un tessuto con motivi policromi, ridotto in pessime condizioni, era posto direttamente sul volto.

I capelli lisci erano acconciati con una frangia sulla fronte.

¹⁸ Probabilmente la finitura del cappuccio di un mantello. Per un esempio di 'cuscinetto' (bourrelet) molto simile a questo, anch'esso proveniente da Antinoe, si veda FLORENCE CALAMENT, in *Au fil du Nil. Couleurs de l'Égypte chrétienne. Catalogue de l'exposition au Musée Dobrée, 19 octobre 2001 - 20 janvier 2002*, Paris 2001, p. 76, inv. E 29482. Una funzione simile al moderno cerchietto (e cioè di tenere i capelli indietro) è stata proposta da CHRISTIANE LYON-CAEN, in *Égypte, la trame de l'Histoire. Textiles pharaoniques, coptes et islamiques*, sous la direction de M. DURAND et F. SARAGOZA, Paris 2002, p. 127, nr. 91.

Sotto la testa, tra il legno della cassa e il cappuccio, era stato posto un pettine di legno, trovato spezzato, con i denti asimmetrici nelle due metà, da una parte più larghi e dall'altra più stretti¹⁹.

A differenza di molti altri cadaveri ritrovati avvolti in numerosi teli²⁰, che talvolta fasciavano la tavola lignea sulla quale era adagiato il defunto, il corpo di questa donna era avvolto in un unico scialle.



¹⁹ Per un parallelo esemplificativo si veda M.-H. RUTSCHOWSCAYA, *Catalogue de bois de l'Égypte copte*, Paris 1986, p. 32, nr. 26.

²⁰ Ci si riferisce alle sepolture trovate durante gli scavi alla Necropoli Nord dal 2005 in poi.

La braccia distese presentavano le mani sovrapposte all'altezza del pube; al di sotto delle mani si è conservata in cattive condizioni una reticella usata per i capelli, di cui è ancora visibile la fascia applicata ad una estremità²¹.



Sul corpo, tre indumenti erano sovrapposti²²: il primo, il più esterno, era una lunga tunica pesante, con una bordatura al collo costituita da una fascia di colore marrone applicata, prima cucita a spirale su se stessa; alle maniche una sottile striscia dello stesso colore spiccava ad un paio di centimetri dal bordo.



²¹ Un esempio di tale retina con la stessa provenienza in L. DEL FRANCA BAROCAS (a cura di), *Antinoe cent'anni dopo. Catalogo della Mostra, Firenze, Palazzo Medici Riccardi 10 luglio - 1° novembre 1998*, Firenze 1998, p. 228, nr. 308.

²² Spesso dei tre indumenti a corredo del defunto, soltanto uno o due hanno le maniche infilate nelle braccia; gli altri presentano le maniche annodate sotto la testa o lungo il corpo. In questo caso invece tutti e tre erano stati fatti indossare interamente.

Al di sotto la veste più notevole: una tunica²³, rifinita sulle maniche e sul collo con l'applicazione di una sottile bordura con motivi geometrici policromi simili a farfalle e impreziosita sulle maniche da una fascia alta, anch'essa applicata, con scene nilotiche (anatre e pesci) su due registri, e sul petto con un tondo sovrastato²⁴ da una striscia con motivi floreali e uccelli.



Dell'ultimo capo, una tunica di lino leggerissimo, lunga fino agli stivali, posta direttamente sulla pelle, è stato possibile il recupero di pochissimi frammenti di tessuto grezzo.



²³ Lo stato di conservazione della parte inferiore non ci permette di stabilirne la lunghezza.

²⁴ La stoffa è lacerata dalla metà del tondo applicato e non è possibile stabilire se anche al di sotto vi fosse un'altra (o più) striscia dello stesso tipo; tuttavia un frammento largo sempre con motivi floreali degli stessi colori è stato recuperato da frammenti di stoffe variamente attaccati alla pelle.

Infine una lunga sciarpa ricamata con rombi in rosso e verde, e con una scritta in rosso in greco (ὕγια, 'salute')²⁵, racchiusa in un quadrato verde, ne avvolgeva il corpo dal seno fin sotto il pube.



²⁵ Escludiamo in questo contesto che si tratti del nome di donna attestato in *P.Lips.* I 101, II 25. È il caso comunque di ricordare la “tombe de la brodeuse”, in cui il cadavere della defunta era avvolto da un telo con la scritta Euphemiaân, che viene proposto dubitativamente come nome della defunta piuttosto che come sostantivo indicante ‘buon augurio’; cfr. G. NACHTERGAEL, S. RUSSO, *Une sandale inscrite d’Antinoé*, in *CdE* LXXX/159-160 (2005), p. 310, nt. 4.



Una striscia di tessuto, che partiva da poco sotto il ginocchio, teneva le gambe legate assieme perché non si aprissero.

DILETTA MINUTOLI

